



Dipartimento per il programma di Governo

Focus

Ulteriori disposizioni urgenti  
in materia di politiche di coesione

Decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60  
convertito nella Legge 4 luglio 2024, n. 95



*Presidenza del Consiglio dei ministri*  
*Dipartimento per il programma di Governo*

## Sommario

<b>Premessa</b> .....	<b>2</b>
<b>Disposizioni sull'utilizzo delle risorse e di semplificazione amministrativa</b> .....	<b>3</b>
Articoli 1-2 (Principi, finalità e settori strategici della politica di coesione) .....	3
Articolo 3-4 (Cabina di regia e individuazione degli interventi prioritari) .....	3
Articoli 5-10 (Sistema di monitoraggio rafforzato e di premialità) .....	4
<b>Disposizioni per lo sviluppo e la coesione territoriale e in materia di investimenti</b> .....	<b>5</b>
Articolo 11-12 (Perequazione infrastrutturale del Sud Italia e contratti istituzionali di sviluppo) ..	5
Articoli 13-13 bis (Disposizioni in materia di zone logistiche semplificate) .....	7
Articoli 14-15 ter (Disposizioni in materia di investimenti) .....	8
<b>Disposizioni in materia di lavoro</b> .....	<b>8</b>
Articoli 16-19 (Autoimpiego, Resto al Sud 2.0 e soggetti gestori) .....	8
Articoli 20-21 (Promozione e incentivi all'autoimpiego in diversi settori) .....	12
Articolo 22 (Bonus Giovani) .....	12
Articolo 23 (Bonus Donne) .....	13
Articoli 24-24 bis (Bonus Zona Economia speciale unica per il Mezzogiorno) .....	13
<b>Disposizioni in materia di istruzione, università e ricerca</b> .....	<b>13</b>
Articoli 29-31 (Istruzione e contrasto alla povertà educativa) .....	13
<b>Disposizioni in materia di investimenti</b> .....	<b>14</b>
Articoli 32-33 ter (Rigenerazione urbana, contrasto al disagio socioeconomico e abitativo) .....	14
<b>Disposizioni in materia di cultura</b> .....	<b>15</b>
Art. 34 (Programma nazionale cultura) .....	15
Articoli 35-35 bis (Disposizioni in materia di sicurezza) .....	16
<b>Tabelle e grafici</b> .....	Errore. Il segnalibro non è definito.
<b>Abbreviazioni ed acronimi</b> .....	<b>21</b>



*Presidenza del Consiglio dei ministri*  
*Dipartimento per il programma di Governo*

### Premessa

Il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, nella legge 4 luglio 2024, n. 95, pubblicata nella [Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2024, n. 157](#) è volto ad accelerare e rafforzare l'attuazione degli interventi finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 attraverso **42 miliardi di euro di risorse europee e 32 miliardi di euro di risorse nazionali**, per complessivi **74 miliardi di euro**, promuovendo la complementarità e la sinergia tra gli interventi della politica di coesione europea e gli investimenti previsti dagli Accordi per la coesione e dal PNRR.

Il provvedimento si compone di 3 Titoli, 8 Capi e 38 articoli e definisce il quadro normativo nazionale finalizzato ad accelerare l'attuazione e ad incrementare l'efficienza della politica di coesione europea, per il periodo di programmazione 2021- 2027, nei seguenti settori strategici condivisi con la Commissione europea:

- **risorse idriche,**
- **infrastrutture per il rischio idrogeologico e il rischio idraulico e per la protezione dell'ambiente,**
- **rifiuti,**
- **trasporti e mobilità sostenibile,**
- **energia,**
- **sostegno allo sviluppo sostenibile e all'attrattività delle imprese,**
- **transizioni digitale e verde.**

Viene adottato un approccio orientato al risultato con l'obiettivo di rafforzare il livello di efficacia e di impatto degli interventi prioritari cofinanziati.

Assumono particolare rilevanza le norme per la promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle libere professioni e nell'attività di impresa, tra le quali le misure **Resto al Sud 2.0, i Bonus giovani, donne e Zona Economica Speciale unica nel mezzogiorno**.

Il decreto introduce, inoltre, ulteriori misure per lo sviluppo e la coesione territoriale quali:

- la revisione della disciplina e il finanziamento del fondo perequativo infrastrutturale;
- la ricognizione dello stato di attuazione dei contratti istituzionali di sviluppo, nonché la revisione della *governance* istituzionale e delle modalità attuative degli stessi;



## *Presidenza del Consiglio dei ministri*

### *Dipartimento per il programma di Governo*

- l'estensione delle misure di semplificazione e dei benefici fiscali previsti per la ZES unica anche alle zone logistiche semplificate (ZLS) e l'incremento del fondo di sostegno ai comuni marginali da destinare ai consorzi industriali;
- misure volte ad accelerare la realizzazione di interventi di risanamento ambientale e rigenerazione urbana e per gli investimenti nelle aree interne destinati al sostegno economico in favore di piccole e micro-imprese e per la realizzazione di infrastrutture prioritarie.

Si introducono, infine, misure specifiche in materia di istruzione, università e ricerca, di rigenerazione urbana, contrasto al disagio socio-economico e abitativo e per il recupero dei siti industriali e in materia di cultura e di sicurezza.

Si presentano di seguito le disposizioni più significative, riportando in coda ed una tabella di sintesi relativa alle misure adottate per il lavoro.

### **Disposizioni sull'utilizzo delle risorse e di semplificazione amministrativa**

#### **Articoli 1-2 (Principi, finalità e settori strategici della politica di coesione)**

La disposizione specifica i principi, le finalità, le definizioni ricorrenti nel provvedimento e i settori strategici oggetto della riforma della politica di coesione.

In particolare, il decreto in esame è volto a definire il quadro normativo nazionale finalizzato ad accelerare l'attuazione ed incrementare l'efficienza della politica di coesione europea (2021-2027) in attuazione della riforma 1.9.1 del PNRR<sup>1</sup>.

Le disposizioni si applicano ai Programmi nazionali e regionali attuativi dei Fondi strutturali 2021-2027 - approvati a seguito dell'Accordo di Partenariato definito tra la Commissione europea e l'Italia il 15 luglio 2022 – con riferimento specifico agli interventi dei programmi ricadenti nei settori strategici su indicati.

#### **Articolo 3-4 (Cabina di regia e individuazione degli interventi prioritari)**

---

<sup>1</sup> Missione 1 – Componente 1 – Riforma 1.9.1. Accelerare l'attuazione della politica di coesione



## *Presidenza del Consiglio dei ministri*

*Dipartimento per il programma di Governo*

Il provvedimento configura la **Cabina di regia** per il Fondo Sviluppo e Coesione quale sede di confronto tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e reca le disposizioni per l'individuazione di un **elenco degli interventi prioritari** nell'ambito dei programmi ricadenti sui settori strategici di cui al precedente articolo 2.

In particolare, i Ministeri, le regioni e le province autonome individuano un elenco di interventi prioritari nell'ambito degli obiettivi dei programmi per ciascuno dei settori strategici indicati all'articolo 2, **sulla base dei seguenti indici**:

- **effettiva attuazione, mediante gli interventi prioritari, delle pianificazioni** di settore nazionali e regionali, con particolare riguardo agli investimenti nel settore idrico, nel settore dei rifiuti e nel settore dei trasporti;
- **investimenti già oggetto di valutazione e non finanziabili**, anche per esaurimento delle risorse, a valere su altri strumenti di intervento europei o nazionali oppure non completati nel periodo 2014-2020;
- **complementarità** con gli investimenti finanziati a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione sul rafforzamento dei Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG)<sup>2</sup>, al fine di sostenere investimenti volti rendere più efficiente l'erogazione del servizio;
- attuazione delle **operazioni di importanza strategica** identificate dai programmi 2021-2027;
- promozione della **transizione verde e digitale**, anche tenuto conto degli obiettivi del Piano *REPowerEU*, inserito nel PNRR, in attuazione del regolamento (UE) 2023/435;
- **coerenza degli investimenti con le previsioni del Piano Strategico della ZES unica**, istituita dall'articolo 11 del D.L. n. 124 del 2023 e con le previsioni del Piano strategico nazionale delle aree interne (PSNAI), previsto dall'articolo 7, comma 3, del D.L. n. 124 del 2023.

### **Articoli 5-10 (Sistema di monitoraggio rafforzato e di premialità)**

La norma prevede che i programmi nazionali e regionali della politica di coesione 2021-2027 possano essere riprogrammati **entro il 31 agosto 2024**, oppure **entro il 31 marzo 2025**.

---

<sup>2</sup> I servizi d'interesse economico generale (SIEG) designano le attività commerciali che assolvono missioni d'interesse generale e sono soggetti a obblighi di servizio pubblico. È questo, in particolare, il caso dei servizi di trasporto, di energia, di comunicazione e dei servizi postali. Il diritto dell'Unione europea lascia gli Stati Membri dell'UE liberi di decidere in che modo organizzare i SIEG.



## *Presidenza del Consiglio dei ministri*

### *Dipartimento per il programma di Governo*

Le Amministrazioni titolari dei programmi trasmettono al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud **relazioni semestrali**, entro il 31 agosto e il 28 febbraio di ciascun anno, sullo stato di avanzamento degli interventi prioritari nei settori strategici, funzionali alla verifica dei cronoprogrammi di realizzazione degli stessi.

Sulla base dei **fabbisogni** rappresentati dalle amministrazioni interessate, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud adotta specifiche azioni finalizzate al **rafforzamento della capacità amministrativa** e al **supporto tecnico-specialistico** dei soggetti e degli organismi di attuazione e coordinamento delle politiche di coesione, nonché per fronteggiare la rilevante carenza di segretari comunali.

Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud stipula apposite **convenzioni** con la **società in house Eutalia s.r.l.** per l'attuazione di specifiche progettualità, ivi compreso lo svolgimento di attività di informazione, di accompagnamento, di supporto e di tutoraggio nella gestione di specifiche iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa.

Si istituisce un meccanismo di **premialità** per le Regioni e Province autonome, le cui entità e modalità e termini di utilizzo saranno definite **con delibera del CIPESS**, sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Dipartimento per la Coesione e il Sud.

La norma prevede, inoltre, che il Programma nazionale che attua il **Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund - JTF)**<sup>3</sup> debba favorire, tra l'altro, gli investimenti relativi alle tecnologie per l'energia pulita, alla riduzione delle emissioni, al recupero dei siti industriali e alla riqualificazione dei lavoratori.

Si introduce, infine, la possibilità di assegnare, in qualità di anticipazione, con delibera del CIPESS le risorse del Fondo sviluppo e coesione anche a quelle Regioni con le quali **non sia stato ancora sottoscritto l'Accordo per la coesione**, definendo criteri e modalità procedurali.

## **Disposizioni per lo sviluppo e la coesione territoriale e in materia di investimenti**

### **Articolo 11-12 (Perequazione infrastrutturale del Sud Italia e contratti istituzionali di sviluppo)**

Al fine di promuovere il recupero del **divario infrastrutturale** tra le regioni del Mezzogiorno e le altre aree geografiche del territorio nazionale, il Fondo perequativo infrastrutturale, istituito dall'articolo 22, comma 1-ter, della legge n. 42 del 2009, è ridenominato **Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno**.

---

<sup>3</sup> istituito e disciplinato dal Regolamento (UE) 2021/1056.



## *Presidenza del Consiglio dei ministri*

*Dipartimento per il programma di Governo*

Il Fondo è destinato al finanziamento dell'attività di **progettazione** e di **esecuzione** di interventi da realizzare nei territori delle regioni **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna** e relativi a infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, idriche, nonché a strutture sanitarie, assistenziali e scolastiche, **coerenti con le priorità indicate nel Piano strategico della ZES unica** previsto dall'articolo 11 del D.L. n. 124 del 2023.

Con **decreto del Presidente del Consiglio dei ministri**, adottato su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono stabiliti:

- **l'entità delle risorse assegnate in ciascuna delle regioni del Mezzogiorno**, tenendo conto, tra l'altro:
  - degli esiti della ricognizione delle infrastrutture;
  - della specificità insulare, delle zone di montagna e delle aree interne;
  - dell'estensione delle superfici territoriali;
  - della densità della popolazione e delle unità produttive;
  - dell'assenza o grave carenza di collegamenti infrastrutturali con le reti su gomma e su ferro di carattere e valenza nazionale;
  - dell'entità dei finanziamenti riconosciuti a valere sulle risorse del PNRR e dal Piano complementare nonché di quelli previsti dagli Accordi per la coesione.
- **l'amministrazione statale o regionale responsabile;**
- **i criteri di priorità** da utilizzare nella selezione degli interventi;
- **le modalità di monitoraggio procedurale e finanziario** nonché **i casi e le modalità di revoca dei finanziamenti** concessi, nonché di recupero degli stessi.

Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud è incaricato di effettuare una **ricognizione** sullo stato di attuazione degli interventi dei contratti istituzionali di sviluppo (**CIS**) già stipulati. In attesa di tale ricognizione, è attribuito allo stesso Dipartimento la funzione di **Responsabile Unico del Contratto (RUC)** per i CIS già stipulati.

La norma prevede, entro 60 giorni dalla conclusione della ricognizione sullo stato di attuazione degli interventi dei CIS, l'emanazione di un **decreto** del Ministro per la coesione e per il Sud, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, finalizzato alla revisione della *governance* istituzionale e delle modalità attuative dei contratti istituzionali di sviluppo.



### **Articoli 13-13 bis (Disposizioni in materia di zone logistiche semplificate)**

La norma introduce un contributo sotto forma di **credito di imposta**, nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027<sup>4</sup>, **in relazione agli investimenti in beni strumentali da parte delle imprese già esistenti e le nuove che si insediano presso le Zone logistiche semplificate (ZLS)<sup>5</sup> situate nelle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale**. Tale agevolazione fiscale era precedentemente prevista solo per le imprese operanti nelle ZES.

Tale agevolazione fiscale non trova applicazione nelle c.d. seconde zone logistiche semplificate<sup>6</sup> ed è concessa nel limite di spesa complessivo di **80 milioni di euro per il 2024**.

Il provvedimento demanda ad un **decreto** del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, la definizione delle modalità di accesso e fruizione del beneficio e dei relativi controlli e ad un ulteriore decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la disciplina delle procedure di istituzione delle zone logistiche semplificate per le regioni in transizione e per le loro modalità di funzionamento e di organizzazione.

---

<sup>4</sup> Gli aiuti a finalità regionale sono aiuti destinati allo sviluppo e alla coesione territoriale e hanno l'obiettivo di recuperare il ritardo e di ridurre le disparità tra territori in termini di benessere economico, reddito e disoccupazione. A tal fine sono state individuate le zone ammissibili a ricevere tali aiuti ai sensi [dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera a\)](#) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE). Con [decisione C\(2022\)1545 final](#), del 18 marzo 2022 la Commissione europea ha approvato un aggiornamento alla Carta aiuti a finalità regionale che, oltre all'individuazione dei territori, definisce le intensità massime di aiuto applicabili. Per le grandi imprese, tali intensità massime sono pari a:

- 40% per le regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia e al 30% per le regioni Molise, Basilicata e Sardegna;
- 10% nelle "zone c non predefinite" con un PIL pro capite superiore al 100% della media dell'UE-27 e un tasso di disoccupazione inferiore al 100% della media UE-27;
- 15% nelle altre "zone c non predefinite".

Le intensità massime di aiuto per le grandi imprese possono essere maggiorate di 10 punti percentuali per le imprese di medie dimensioni e di 20 punti percentuali per le piccole imprese per investimenti iniziali con costi ammissibili fino a 50 milioni di euro. Per maggiori informazioni consultare la [pagina dedicata](#) del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud.

<sup>5</sup> La ZLS può essere istituita in regioni individuate dalla normativa europea come "più sviluppate", sono ora previste anche nelle zone in transizione non ricomprese nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica ognuna con un massimo di una ZLS, in presenza di un'area portuale (con caratteristiche disciplinate dall'articolo 1, comma 62, della legge n. 205/2017 e s.m.i. o un'Autorità di sistema portuale (di cui alla legge n. 84 del 28 gennaio 1994).

La ZLS deve includere almeno un'area portuale e può includere anche aree della medesima regione non territorialmente adiacenti all'Area portuale, purché presentino un nesso economico funzionale con la predetta Area portuale inteso come presenza, o potenziale sviluppo, di attività economico-produttive, indicate nel Piano di sviluppo strategico o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate.

<sup>6</sup> A seguito della modifica normativa apportata nel 2020 dal c.d. Decreto Semplificazioni "Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120", qualora in una regione ricadano più Autorità di sistema portuale [...], e nell'ambito di una delle dette Autorità rientrino scali siti in regioni differenti, la regione è autorizzata ad istituire una seconda Zona logistica semplificata, il cui ambito ricomprenda, tra le altre, le zone portuali e retroportuali relative all'Autorità di sistema portuale che abbia scali in regioni differenti.





*Presidenza del Consiglio dei ministri*

*Dipartimento per il programma di Governo*

**Articoli 14-15 ter (Disposizioni in materia di investimenti)**

Il provvedimento introduce procedure per velocizzare la realizzazione degli interventi inseriti in programmi di risanamento ambientale e messa in sicurezza, prevedendo disposizioni per i Commissari straordinari di Governo. Prevede, inoltre, azioni di sostegno in favore di piccole e micro imprese.

Al fine di prevenire situazioni di dissesto finanziario, la norma autorizza gli Enti locali a concludere accordi volti a regolare anche il debito finanziario. Gli stessi enti possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani entro il 20 luglio 2024.

**Disposizioni in materia di lavoro**

Le numerose disposizioni in materia di lavoro, illustrate nei seguenti paragrafi, sono sintetizzate nella

**Tabella 1** in allegato.

**Articoli 16-19 (Autoimpiego, Resto al Sud 2.0 e soggetti gestori)**

La norma prevede la disciplina della **misura** denominata **Autoimpiego Centro-Nord Italia**, finalizzata a sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel centro-nord Italia.

La disposizione ammette a finanziamento le iniziative economiche finalizzate all'**avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero professionali, in forma individuale o collettiva, ivi comprese quelle che prevedono l'iscrizione ad ordini o collegi professionali**.

Le predette attività devono essere avviate in forma individuale mediante apertura di partita IVA o, in forma collettiva, per il tramite di costituzione di specifiche tipologie societarie individuate dalla norma.

**Beneficiari** della disposizione sono i giovani di età inferiore ai 35 anni aventi uno dei seguenti requisiti:

- condizione di marginalità, di vulnerabilità sociale e di discriminazione;
- inoccupati, inattivi e disoccupati;
- disoccupati destinatari di ammortizzatori sociali del programma di politica attiva "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL).

La norma individua, altresì, le **iniziative ammesse a finanziamento** ovvero:



## *Presidenza del Consiglio dei ministri*

### *Dipartimento per il programma di Governo*

- erogazione di servizi di formazione e di accompagnamento alla progettazione preliminare per l'avvio delle attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero professionali, definita su base territoriale e di concerto con le regioni interessate;
- tutoraggio, finalizzato all'incremento delle competenze e al supporto dei soggetti beneficiari;
- interventi di sostegno consistenti nella concessione di incentivi in favore dei soggetti beneficiari per l'avvio delle attività di lavoro autonomo, imprenditoriale e libero professionale.

È rimessa a uno specifico decreto interministeriale l'individuazione dei termini, dei criteri e delle modalità di finanziamento delle predette iniziative.

La norma precisa che gli incentivi relativi agli interventi di sostegno sono fruibili, conformemente alla normativa europea sugli aiuti in regime *de minimis*<sup>7</sup>, in via alternativa e consistono nel riconoscimento di:

- **un voucher di avvio in regime *de minimis***, utilizzabile per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle predette attività di importo massimo di 30.000 euro. Nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico, l'importo massimo del *voucher* è di 40.000 euro;
- **un aiuto in regime *de minimis* per programmi di spesa di valore non superiore a 120.000 euro**, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 65% dell'investimento per l'avvio delle attività sopra descritte;
- **un aiuto in regime *de minimis* per programmi di spesa oltre 120.000 euro e fino a 200.000 euro**, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 60% dell'investimento per l'avvio delle attività sopra menzionate.

---

<sup>7</sup> Il regime "de minimis" è una procedura dell'Unione Europea che regola la possibilità per gli Stati membri di concedere alle imprese o organizzazioni presenti sul proprio territorio sostegni di tipo economico e finanziario, che rappresentino un vantaggio selettivo (quindi dedicati a singole categorie), senza violare le disposizioni del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) che vietano agli Stati di incidere sul mercato falsandone la libera concorrenza. L'obiettivo principale di questi aiuti è fornire un livello di supporto finanziario limitato, ovvero che non distorce la concorrenza all'interno del mercato unico dell'Unione Europea. I massimali degli aiuti in regime di "de minimis" variano a seconda del settore in cui opera l'impresa. Per la maggior parte delle imprese, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. A partire dal 1° gennaio 2024, la Commissione Europea ha adottato un nuovo regolamento che incrementa i massimali degli aiuti "de minimis" che le imprese possono ricevere in tre anni fiscali. Il limite è stato aumentato da 200.000 euro a 300.000 euro per gli aiuti generici e da 500.000 euro a 750.000 euro per i servizi di interesse economico generale. Restano fissati a 100.000 euro per il trasporto merci su strada e a 15.000 euro per l'agricoltura. Questi nuovi massimali saranno in vigore fino al 31 dicembre 2026.



## *Presidenza del Consiglio dei ministri*

### *Dipartimento per il programma di Governo*

I termini, i criteri e le modalità di finanziamento delle iniziative ammissibili sono individuati con **decreto** del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto in esame.

Le misure di cui al presente articolo si attuano nel limite di spesa per l'attuazione di Autoimpiego Centro-Nord Italia di **30,5 milioni di euro** per l'anno 2024 e di **274,5 milioni di euro** per l'anno 2025. La norma, prevede, altresì, modifiche alla disciplina dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO), condizionando tale indennità alla partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale.

La norma istituisce la misura **"Resto al SUD 2.0"** al fine di promuovere la costituzione di nuove attività nelle regioni **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia**, a cui poi sono state aggiunte **Lazio, Marche e Umbria**.

La disposizione ammette a finanziamento le iniziative economiche finalizzate all'**avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali**, in forma individuale o collettiva, ivi comprese quelle che prevedono l'iscrizione ad ordini o collegi professionali.

Le predette attività devono essere avviate in forma individuale mediante apertura di partita IVA o, in forma collettiva, per il tramite di costituzione di specifiche tipologie societarie individuate dalla norma.

**Beneficiari** dell'intervento sono i **giovani di età inferiore ai 35 anni** aventi uno dei seguenti requisiti:

- condizione di marginalità, di vulnerabilità sociale e di discriminazione;
- inoccupati, inattivi e disoccupati;
- disoccupati destinatari delle misure del programma di politica attiva Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL).

La norma individua, altresì, le **iniziative ammesse a finanziamento** ovvero:

- erogazione di servizi di formazione e di accompagnamento alla progettazione preliminare per l'avvio delle attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero professionali, definita su base territoriale e di concerto con le regioni interessate;
- tutoraggio, finalizzato all'incremento delle competenze e al supporto dei soggetti beneficiari;
- interventi di sostegno all'investimento consistenti nella concessione di incentivi in favore dei soggetti beneficiari per l'avvio delle attività di lavoro autonomo, imprenditoriale e libero professionale.



## *Presidenza del Consiglio dei ministri*

*Dipartimento per il programma di Governo*

È rimessa a uno specifico decreto interministeriale<sup>8</sup> l'individuazione dei termini, dei criteri e delle modalità di finanziamento delle predette iniziative.

La norma precisa che gli incentivi relativi agli interventi di sostegno all'investimento sono fruibili, conformemente alla normativa europea ([regolamento \(UE\) 2023/2831](#)) sugli aiuti *de minimis*, in via alternativa e consistono nel riconoscimento di:

- **un voucher di avvio in regime *de minimis*** per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle predette attività, di importo massimo di 40.000 euro per le attività aventi sede legale nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016. Nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico, l'importo massimo del voucher è di 50.000 euro;
- **un aiuto in regime *de minimis* per programmi di spesa di valore non superiore a 120.000 euro**, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 75% per l'avvio delle attività sopra descritte, aventi sede legale nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016;
- **un aiuto in regime *de minimis* per programmi di spesa oltre 120.000 euro e fino a 200.000 euro**, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 70% per l'avvio delle attività sopra indicate, aventi sede legale nelle aree del Mezzogiorno e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016.

La misura "Resto al SUD 2.0" si attua nel limite di spesa di **49,5 milioni di euro** per l'anno 2024 e di **445,5 milioni di euro** per l'anno 2025.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale quali soggetti gestori delle misure per l'autoimpiego al Centro-Nord Italia e dell'iniziativa "Resto al SUD 2.0" delle società **Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., Invitalia S.p.A. ed Ente Nazionale Microcredito.**

Le regioni erogano i servizi di informazione, orientamento, consulenza e supporto ai destinatari delle predette misure attraverso i **centri per l'impiego** e per il tramite degli sportelli di informazione e assistenza all'autoimpiego.

È devoluta al Ministero del lavoro l'attività di implementazione del **sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL)**, al fine di consentire l'interoperabilità con le piattaforme regionali e con i soggetti gestori coinvolti nell'attuazione delle predette misure.

---

<sup>8</sup> Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR.



### **Articoli 20-21 (Promozione e incentivi all'autoimpiego in diversi settori)**

La norma individua le modalità di copertura degli oneri derivanti dalle misure per l'autoimpiego al Centro-Nord Italia e dell'iniziativa "Resto al SUD 2.0", pari a **800 milioni di euro complessivi**, di cui 80 milioni di euro per l'anno 2024 e 720 milioni di euro per l'anno 2025.

Prevede, inoltre, un **esonero contributivo** transitorio in favore dei soggetti disoccupati che avviino sul territorio nazionale, nel periodo 1° luglio 2024-31 dicembre 2025, un'attività imprenditoriale nell'ambito dei **settori strategici** per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica e che abbiano, al momento di tale avvio, meno di trentacinque anni di età.

La determinazione dei settori suddetti e dei criteri e delle modalità di accesso al beneficio è demandata a un **decreto interministeriale**.

L'esonero del versamento è previsto nella misura del 100 % dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, nel limite massimo di importo pari a **800 euro su base mensile** per ogni lavoratore.

La disposizione prevede, altresì, per i casi di avvio di impresa predetti, la possibilità di richiedere un contributo all'INPS per l'attività, nella misura di **500 euro mensili**, fino al 31 dicembre 2028.

Con decreto interministeriale<sup>9</sup> saranno poi definiti i criteri di qualificazione dell'impresa che opera nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica, i criteri e le modalità di accesso ai benefici sopra indicati, nonché i termini e le modalità di presentazione delle comunicazioni per l'accesso ai citati benefici anche ai fini del rispetto del limite di spesa stabilito dalla norma.

### **Articolo 22 (Bonus Giovani)**

La disposizione interviene per favorire l'occupazione giovanile stabile, riconoscendo un **esonero contributivo transitorio in favore dei datori di lavoro privati** per le assunzioni effettuate nel periodo 1° settembre 2024-31 dicembre 2025.

Si precisa che l'esonero è riconosciuto a coloro che alla data dell'assunzione non abbiano compiuto il trentacinquesimo anno di età e non abbiano mai avuto un impiego a tempo indeterminato.

Inoltre, interviene per sostenere lo sviluppo occupazionale nella **Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno**, riconoscendo l'esonero contributivo ai datori di lavoro privati che assumono lavoratori nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, nel

---

<sup>9</sup> Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, il Ministro delle imprese e del made in Italy e il Ministro dell'economia e delle finanze



## *Presidenza del Consiglio dei ministri*

*Dipartimento per il programma di Governo*

limite massimo di 650 euro mensili per ciascun lavoratore e comunque nei limiti della spesa autorizzata dal decreto.

### **Articolo 23 (Bonus Donne)**

La norma interviene per favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici svantaggiate, anche nella Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno, riconoscendo ai datori di lavoro privati che nel periodo dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 **assumono a tempo indeterminato donne** in situazioni di svantaggio – perché prive di impiego da almeno 6 mesi e residenti nella ZES, l’esonero dal versamento del 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, per un periodo massimo di ventiquattro mesi e nel limite massimo di **importo pari a 650 euro mensili** per ciascuna lavoratrice e comunque nei limiti della spesa autorizzata dal decreto.

### **Articoli 24-24 bis (Bonus Zona Economia speciale unica per il Mezzogiorno)**

La disposizione interviene a sostegno dello sviluppo occupazionale nella ZES riconoscendo **ai datori di lavoro privati**, che assumono personale non dirigenziale a tempo indeterminato, un **esonero transitorio dal versamento** del 100% dei complessivi contributi previdenziali per le assunzioni effettuate nel periodo dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 e relative a sedi o unità produttive ubicate nelle regioni, corrispondenti all’ambito territoriale della Zona economica speciale per il Mezzogiorno (**ZES unica**).

La norma precisa poi che l’esonero spetta ai lavoratori assunti che hanno compiuto trentacinque anni di età e sono disoccupati da almeno ventiquattro mesi.

## **Disposizioni in materia di istruzione, università e ricerca**

### **Articoli 29-31 (Istruzione e contrasto alla povertà educativa)**

Il decreto prevede che, al fine di ridurre i divari territoriali e infrastrutturali nelle regioni meno sviluppate, è **autorizzato un piano da 200 milioni di euro**, a valere sulle **risorse del Programma nazionale “Scuola e competenze 2021-2027”**, per il potenziamento delle **infrastrutture per lo sport nelle scuole**, a beneficio degli interventi già positivamente valutati nell’ambito delle graduatorie per la messa in sicurezza di cui alla **missione 4 – componente 1 – investimento 1.3 del PNRR**.



## *Presidenza del Consiglio dei ministri*

*Dipartimento per il programma di Governo*

Inoltre, al fine di potenziare **l'istruzione tecnica e professionale nelle regioni meno sviluppate**, è autorizzato un **piano da 150 milioni di euro** a valere sulle **risorse di cui al Programma nazionale «Scuola e competenze»**, periodo di programmazione **2021-2027**, per la realizzazione di **laboratori innovativi e avanzati** per lo sviluppo di specifiche competenze tecniche e professionali connesse con i relativi indirizzi di studio. Infine, per rafforzare e migliorare l'offerta educativa **nella fascia di età 0-6 anni**, è autorizzata la **spesa di 100 milioni di euro** a valere sul Programma nazionale «Scuola e competenze», periodo di programmazione 2021-2027, **per la fornitura di arredi didattici innovativi** anche nelle strutture oggetto di finanziamento nelle regioni meno sviluppate di cui alla missione 4 – componente 1 – investimento 1.1 «Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia» del PNRR.

Il Ministro dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto, **definisce**, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 – 2027, nonché con i contenuti e obiettivi specifici del PN RIC 2021-2027 e con i criteri di ammissibilità della spesa del predetto Programma, **un Piano di azione, denominato “Ricerca Sud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027”**<sup>10</sup>.

### **Disposizioni in materia di investimenti**

#### **Articoli 32-33 ter (Rigenerazione urbana, contrasto al disagio socioeconomico e abitativo)**

La norma prevede che il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, sentiti i Comuni capoluogo delle Città metropolitane, provvede all'individuazione di **iniziative** che possono contribuire in modo significativo a **sostenere la rigenerazione urbana**, nonché a **contrastare il disagio socio-economico e abitativo nelle periferie**, nonché a **promuovere la mobilità «green»**, **l'inclusione e l'innovazione sociale**

Con **decreto** del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sono indicate le **iniziative ammissibili a finanziamento a valere sulle risorse del Programma nazionale “Metro plus e Città medie sud 2021 – 2027”**.

Nelle **regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia**, con **decreto** del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica adottato, di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e previa intesa con la Conferenza Stato – Regioni

---

<sup>10</sup> Il Piano beneficia di una dotazione finanziaria pari **1,065 mld di euro** derivanti dal Programma nazionale «Ricerca innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027» (PN RIC 2021-2027), di **150 mln euro** stanziati dalla delibera CIPRESS 27 luglio 2021, n. 48, volta al sostegno degli «Ecosistemi per l'Innovazione nel Mezzogiorno, nonché di **eventuali economie** derivanti dal Piano sviluppo e coesione 2014-2020.



## *Presidenza del Consiglio dei ministri*

*Dipartimento per il programma di Governo*

sono individuati i **criteri per la selezione di investimenti** finalizzati **all'incremento del grado di capacità della rete di distribuzione e di trasmissione di accogliere quote crescenti di energia da fonte rinnovabile**, nonché allo **sviluppo di sistemi di stoccaggio intelligenti**.

Al finanziamento degli investimenti si provvede, nel limite complessivo **di circa 1 miliardo**, a valere sulle risorse della priorità II del PN RIC 2021-2027, nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, dei principi programmatici e finanziari, nonché dei criteri di ammissibilità della spesa del predetto Programma.

Con **delibera del CIPESS**, adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, **possono essere assegnate**, a valere sul Fondo FSC e nei limiti delle relative disponibilità annuali, **risorse per la realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento della viabilità, delle infrastrutture, nonché allo sviluppo dei servizi pubblici e all'incremento della loro qualità**. A tal fine, il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR possono sottoscrivere **contratti istituzionali di sviluppo** di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, coordinati dalla Struttura di missione ZES unica.

### **Disposizioni in materia di cultura**

#### **Art. 34 (Programma nazionale cultura)**

Con decreto del Ministro della cultura, adottato di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, è approvato uno specifico **Piano di azione**, contenente l'individuazione della **tipologia delle iniziative da ammettere al finanziamento nelle sette regioni del Mezzogiorno** interessate dal programma, privilegiando i **progetti finalizzati a sviluppare e rafforzare le iniziative di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura, di promozione della creatività e della partecipazione culturale, di rigenerazione socio-culturale di aree urbane caratterizzati da marginalità sociale ed economica, di riqualificazione energetica e di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali dei luoghi della cultura, di promozione delle imprese nei settori culturali e creative**,

In particolare, il decreto prevede, tra gli altri:

- un **progetto "identità"**, finalizzato al restauro e alla valorizzazione dei luoghi e dei monumenti simbolo della storia e dell'identità dei territori;





*Presidenza del Consiglio dei ministri*

*Dipartimento per il programma di Governo*

- un **progetto “grandi musei del Sud”**, finalizzato a sostenere la realizzazione o valorizzazione di un museo identitario in ciascuna regione oggetto del programma;
- un **progetto “periferie e cultura”**, finalizzato a sostenere interventi di rigenerazione socio-culturale di aree urbane caratterizzate da marginalità sociale ed economica.

Inoltre, si prevede la costituzione di **nuovi corpi di ballo** presso le fondazioni lirico-sinfoniche ; la costituzione di **nuovi complessi orchestrali giovanili under-35**; di interventi di **riqualificazione energetica e prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali in luoghi della cultura, per sostenere e valorizzare le eccellenze italiane dell’artigianato e della creatività in ambito culturale**; **accordi di cooperazione** tra le realtà culturali italiane, istituzionali e non, **nelle nazioni che si affacciano sul Mediterraneo**.

Al finanziamento delle iniziative di cui al comma 1 si provvede, nel limite complessivo di **488 milioni di euro**, a valere sulle risorse del **Programma nazionale cultura 2021-2027**, nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, dei principi programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021 – 2027, nonché dei criteri di ammissibilità del predetto Programma.

**Articoli 35-35 bis (Disposizioni in materia di sicurezza)**

Il provvedimento prevede che le operazioni per il rafforzamento della legalità e per il potenziamento delle banche dati siano qualificate di importanza strategica. Il Ministero dell’interno è autorizzato a procedere alla realizzazione di un piano di interventi per la sicurezza delle comunicazioni. Per il potenziamento delle capacità di cybersicurezza e delle tecnologie satellitari è istituito, nello stato di previsione del Ministero della difesa, un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro per l’anno 2024.



**Tabella 1: Misure adottate**

<b>PRINCIPALI MISURE IN MATERIA DI LAVORO</b>			
<b>Bonus Giovani (dal 1 settembre 2024 al 31 dicembre 2025)*</b>			
<b>Bonus</b>	<b>Soggetti</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Incentivo</b>
Giovani fino a 35 anni (non compiuti) mai occupati a tempo indeterminato	Settore privato	A tempo indeterminato	Sgravio 100% contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati. Durata: max. 24 mesi. Importo: max.500 euro mensili per ciascun lavoratore.
<b>Bonus Giovani Zes (dal 1 settembre 2024 al 31 dicembre 2025)*</b>			
Giovani fino a 35 anni (non compiuti) mai occupati a tempo indeterminato	Settore privato	A tempo indeterminato in zona Zes	Sgravio 100% contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati; Durata: max. 24 mesi. Importo: max.650 euro mensili per ciascun lavoratore.
<b>Bonus Giovani settori strategici (dal 1 luglio 2024 al 31 dicembre 2025)*</b>			
Giovani fino a 35 anni (non compiuti)	Imprese giovani costituite da luglio 2024 a dicembre 2025	A tempo indeterminato	Sgravio 100% contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati. Durata: max. 36 mesi. Importo: max.800 euro mensili per ciascun lavoratore.
<b>Bonus Donne (dal 1 settembre 2024 al 31 dicembre 2025)**</b>			
Donne di ogni età: - senza impiego retribuito da sei mesi, residenti in Zes o appartenenti a particolari settori; - senza impiego retribuito da 24 mesi, ovunque residenti	Settore privato	A tempo indeterminato	Sgravio 100% contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati. Durata: max. 24 mesi. Importo: max.650 euro mensili per ciascun lavoratore.
<b>Bonus Zes unica Mezzogiorno (dal 1 settembre 2024 al 31 dicembre 2025)*</b>			
Soggetti con 35 anni compiuti, disoccupati da 24 mesi o più	Settore privato fino a 10 dipendenti nel mese di assunzione e che assumono presso una sede ubicata in una delle regioni della Zes	A tempo indeterminato in zona Zes	Sgravio 100% contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati. Durata: max. 24 mesi. Importo: max.650 euro mensili per ciascun lavoratore.



*Presidenza del Consiglio dei ministri*  
*Dipartimento per il programma di Governo*

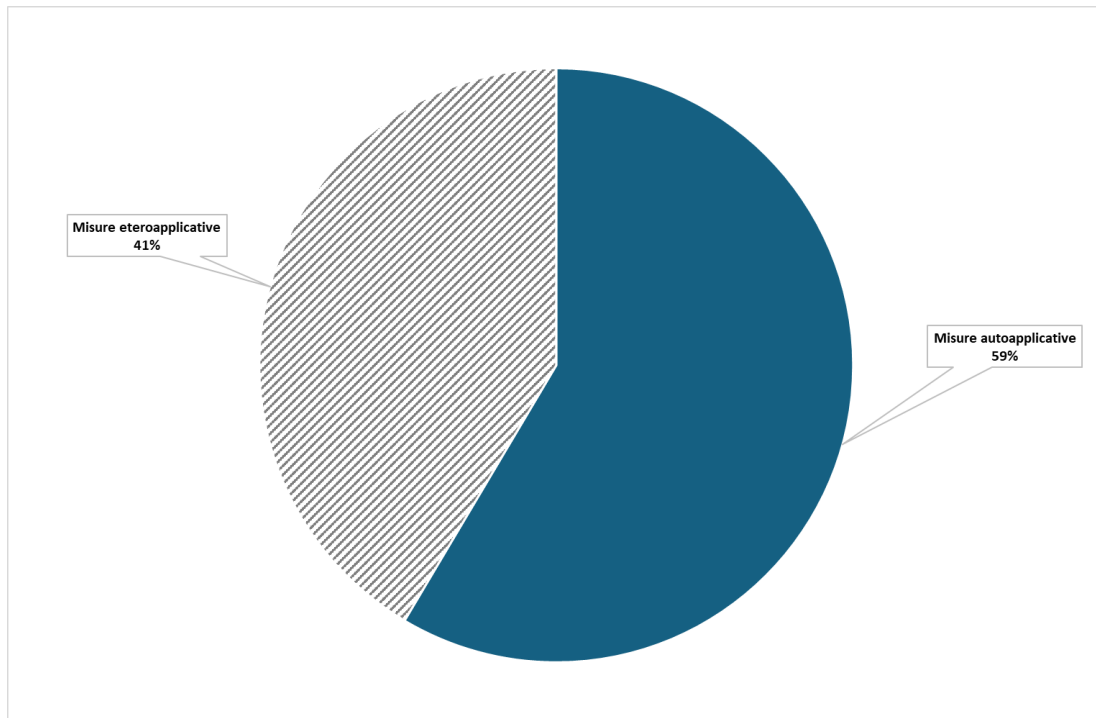
\* l'efficacia dell'incentivo è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea e le modalità operative saranno definite con decreto del Ministero del Lavoro

\*\* le modalità operative saranno definite con decreto del Ministero del Lavoro



*Presidenza del Consiglio dei ministri*  
*Dipartimento per il programma di Governo*

**Grafico 1: Misure autoapplicative ed eteroapplicative (%)**

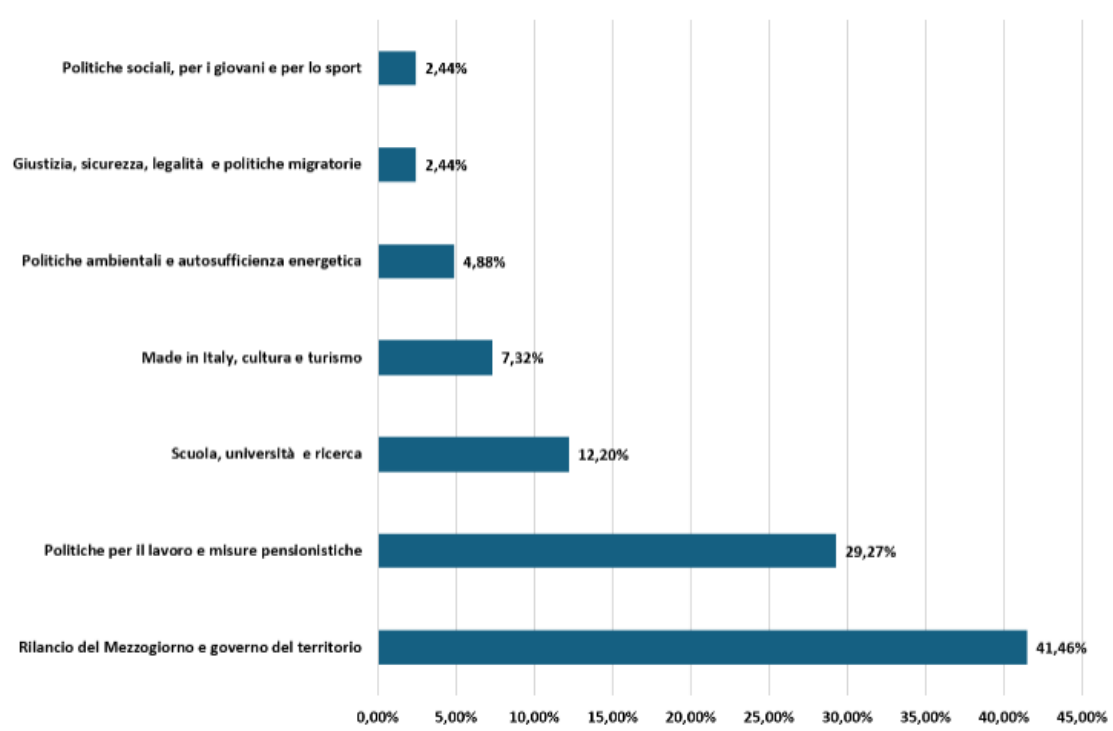


Il grafico 1 rappresenta il valore percentuale delle diverse tipologie di misure. In particolare, per le misure eteroapplicative riporta un valore del 41 % e per le misure autoapplicative un valore del 59%.



*Presidenza del Consiglio dei ministri*  
*Dipartimento per il programma di Governo*

**Grafico 2: Ripartizione delle misure per punto del programma (%)**



Il grafico 2 rappresenta la seguente ripartizione percentuale delle misure per punti del programma:

- “Politiche sociali, per i giovani e per lo sport” – 2,44% delle misure;
- “Giustizia, sicurezza, legalità e politiche migratorie” – 2,44% delle misure;
- “Politiche ambientali e autosufficienza energetica” – 4,88% delle misure;
- “Made in Italy, cultura e turismo” – 7,32% delle misure;
- “Scuola, università e ricerca” – 12,20% delle misure;
- “Politiche per il lavoro e misure pensionistiche” – 29,27% delle misure;
- “Rilancio del Mezzogiorno e governo del territorio – 41,46% delle misure.



*Presidenza del Consiglio dei ministri*  
*Dipartimento per il programma di Governo*

### **Abbreviazioni ed acronimi**

D.lgs.: Decreto legislativo

Art.: articolo

Artt.: articoli

Co.: comma

cc.: commi

P.N.R.R.: Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza

S.T.E.P.: Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa

J.T.F.: Fondo per una transizione giusta

F.S.C.: Fondo sviluppo e coesione

Z.E.S.: Zona Economica Speciale

Z.L.S.: Zona Logistica Semplificata

C.I.P.E.S.S.: Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile

S.I.I.S.L.: Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa

U.E. Unione Europea

P.S.N.A.I.: Piano strategico nazionale delle aree interne

G.O.L. Garanzia di occupabilità dei lavoratori